

interpretazione postuma dell'onorevole Alessio. Ma credo che il testo della legge sia quello che è e che il Governo abbia assolutamente facoltà di aumentare, perchè ha facoltà di modificare i coefficienti e modificare vuol dire, tanto aumentare quanto diminuire. Ad ogni modo, la dichiarazione fatta dall'onorevole Alessio va tutta a scapito dei negozianti. Non credo che il Governo non abbia facoltà di aumentare; ed in ogni caso la dichiarazione dell'onorevole Alessio sarebbe in pura perdita.

E chiudo, perchè non voglio tediare più a lungo gli onorevoli colleghi. Una sola osservazione desidero fare. Si è facciata questa tariffa di protezionismo per il numero delle sue voci. Ora la nostra tariffa ha un numero di voci molto inferiore a quella belga che sta per uscire, che ne ha 1400, a quella francese e a quella spagnola. D'altra parte il numero delle voci e la discriminazione sono indizio di una tendenza liberista. Io credo che l'onorevole Matteotti stesso vorrebbe che le discriminazioni nostre invece di trentamila fossero centomila. Certamente il gravame dei consumatori italiani sarebbe molto inferiore.

E le dò brevissimamente un esempio. Una voce può essere di diverse classifiche e di diversi valori da 1 a 100. Se noi abbiamo una sole voce doganale che prenda una media di 50, questa voce protegge tanto i valori da 1 a 50, quanto quelli da 50 a 100; e siccome quantitativamente sono certo maggiori le quantità di merci da 1 a 50, così in totale la protezione classificata e valorizzata riesce a carico del consumatore.

Ecco perchè la classificazione delle voci è una vera e propria tesi liberista e non protezionista.

D'altra parte cambiamenti sostanziali, cambiamenti veri e propri alla nostra tariffa credo che la Camera — e qui in parte, non in tutto seguò il concetto espresso dall'onorevole ministro — non ne potrebbe introdurre. Noi dobbiamo pensare che la tariffa attuale, così come è proposta, è il risultato di cinque anni di lavoro di una eminente Commissione composta di tecnici eminenti.

Questa Commissione ha compiuto un lavoro veramente ponderoso riunito in 25 o 30 volumi e credo che sarebbe un po' presuntuoso da parte nostra volere qui alla Camera, in una semplice discussione, variare delle voci, dei dazi o dei coefficienti.

Credo che se volessimo fare una cosa simile faremmo un lavoro di impressione. Colle proposte fatte dalla Commissione,

coi suggerimenti che il Governo potrà darci in una intesa di Commissione e di Governo, io credo che noi potremmo arrivare certamente a portare delle lievi modifiche, delle nuove trasformazioni alle voci della tariffa, le quali porterebbero certamente nell'economia del nostro Paese uno sviluppo e costituirebbero un vantaggio, per cui io mi sento di poterle raccomandare. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso alla prossima seduta.

Interrogazioni e interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e di una interpellanza presentate oggi.

CAPPELLERI, segretario, legge.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se, quanto meno alla vigilia della progettata riforma d'alcune parti della nostra legislazione determinata dall'intento dell'unificazione di tutti gl'italiani nel rispetto e nella tutela della legge, non creda rispondente a giustizia e politicamente utile, integrare il provvedimento d'amnistia del 22 dicembre 1922, numero 1641, col far cessare il danno d'una differenza di trattamento fra i cittadini d'uno stesso paese, che non ha precedenti nelle tradizioni del diritto, nè in Italia, nè altrove.

« Rossi Francesco, Gonzales, Cao ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri, per sapere se non creda di riprendere in personale esame la materia della retrocessione allo spagnuolo Duca di Bivona dei latifondi in territorio di Ribera, perchè essi, già espropriati dall'Opera dei combattenti, vengano concessi per pubblica asta a tutte le organizzazioni dei lavoratori colà esistenti. Se nella sua squisita sensibilità nazionale non creda che il rispetto dei diritti dominicali degli stranieri in Italia debba subordinarsi all'interesse dello Stato, che il suo territorio sia tenuto da chiunque in rispondenza ai bisogni imprescindibili della produzione e della civiltà. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« La Loggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere quali criteri lo hanno indotto a sopprimere il recapito degli effetti postali da Senigallia ad Ostra Vetere-Barbara colla corsa del mattino,